

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Al Presidente del Consiglio

Al Responsabile dei Servizi Informativi
(per la pubblicazione sul sito web istituzionale)

Relazione annuale sull'attività svolta (Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

Anno 2014

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico. In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 è trasmessa al Consiglio comunale.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista in quanto accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa,

della formazione e della rotazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione, ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione .

Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui

contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Responsabile, la cui nomina è stabilita dall'art. 1 del regolamento approvato dal consiglio comunale in data 24/01/2014 con delibera n. 2, ha curato in primo luogo l'informazione sulla "legge anticorruzione" nei confronti dei titolari di posizione organizzativa e di tutto il personale dipendente:

In data 24/02/2014 è stato approvato, tra l'altro, il piano anticorruzione per il triennio 2014/2016 che il consiglio comunale ha adottato con la sopra indicata delibera n. 2 pari data.

Con nota, prot. gen. n. 1218 del 15/01/2014, è stato trasmesso a tutti i responsabili di servizio il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con DPR 16.04.2013 n. 62, con invito ad inoltrarlo a tutti i dipendenti del rispettivo servizio.

Il piano ha i seguenti contenuti :

- individua le attività a maggiore rischio di corruzione;
- prevede per le attività a rischio di forme di controllo e monitoraggio con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni;
- dispone per le attività a rischio forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione;
- prevede il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- prevede il monitoraggio dei rapporti tra l'ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;
- individua ciascun responsabile di settore referente per la prevenzione della corruzione.

Con nota prot. n. 4273 del 12/02/2014 il piano veniva trasmesso a tutti i dipendenti dell'Ente.

Il piano, con la medesima delibera consiliare sopra richiamata, è stato integrato con il Programma triennale della Trasparenza 2014/2016 proposto dal responsabile anticorruzione, individuato anche

responsabile della Trasparenza. Con la redazione del suddetto piano il comune ha inteso programmare le attività da porre in essere per ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 14.03.2013 n.33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Intensa è stata l'attività di sensibilizzazione ed di impulso nei confronti dei settori dell'Ente per attivare il flusso delle informazioni e dei dati che devono essere messi on line.

Per quanto riguarda la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza si dà atto che sono state svolte due giornate di formazione presso la sala consiliare del Comune di San Giuseppe Vesuviano da parte del responsabile della prevenzione della corruzione che ha registrato una buona partecipazione da parte del personale di questo ente, del Comune di Pimonte e del Consorzio cimiteriale Ottaviano – San Giuseppe Vesuviano, essendo lo scrivente responsabile anticorruzione anche dei citati enti.

Con proprio provvedimento prot. gen. n. 39236 del 10/12/2014 è stata effettuata, ai sensi della legge 190/2012, una serie di rotazioni riguardanti il personale dipendente.

Va altresì segnalato che, con provvedimento prot. gen. n. 23723 del 31/07/2014, lo scrivente, in qualità di responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari ha provveduto al licenziamento, senza preavviso, di un dipendente resosi responsabile di alcuni episodi di corruzione come da accertamenti trasmessi a questo ente dall'Autorità Giudiziaria.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2014 sono da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di medio-piccole dimensioni.

La L.190 ha imposto l'applicazione di tutte le previsioni in essa contenute anche alle autonomie territoriali e locali, senza aver tenuto conto delle peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni diverse da quelle centrali. L'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali rende estremamente difficoltosa l'attuazione degli obblighi di trasparenza e l'organizzazione di percorsi formativi per il personale. A fronte della complessità delle strutture degli enti locali, che rende impossibile un controllo capillare delle stesse, è problematico anche lo svolgimento delle funzioni del Responsabile di monitorare l'attività amministrativa per prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi, anche se è stata prevista una struttura di supporto al fine di coadiuvarlo nel delicato compito organizzativo e di raccordo con gli uffici, senza però che siano state assegnate dalla giunta comunale risorse umane aggiuntive.

In tale contesto, considerato che il termine per l'adozione del piano triennale anticorruzione è stato individuato al 31.01.2014, sono stati comunque predisposti piano anticorruzione, piano trasparenza ed codice di comportamento e sono state espletate azioni di sensibilizzazione.

L'impegno maggiore degli uffici comunali ha riguardato l'implementazione della sezione del sito istituzionale denominata *“Amministrazione Trasparente”*, tuttora in corso.

Il responsabile del servizio sistemi informativi provvederà a pubblicare, oltre alla presente relazione, anche la Scheda standard per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione predisposta dall'ANAC, da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione *“Altri contenuti – Corruzione”*, nello stesso formato rilasciato dall'ANAC e non scannerizzato; all'uopo si provvede a trasmettere i relativi *“files”* via e-mail.

La Scheda in argomento viene inviata, in allegato, in formato cartaceo, anche al Presidente del Consiglio.

San Giuseppe Vesuviano, 15.12.2014

Il Segretario Generale
(dr. Egizio Lombardi)